

Coordinamento Formazione Biblica Diocesi di Lugano
Associazione Biblica della Svizzera Italiana
Vicariati del Mendrisiotto e del Luganese
Associazioni Cristiane Lavoratori Internazionali

PER LEGGERE L'APOCALISSE SENZA ESSERE "APOCALITTICI" DAI TESTI ANTICHI ALLA VITA DI OGGI

1.

Mendrisio, Presenza Sud - lun 10/10/2011

Il prologo, la visione inaugurale e le sette lettere (Ap 1-3)

(a cura di Ernesto Borghi e Renzo Petraglio)

I.

Introduzione

Cfr. Diocesi di Lugano, *Libro dell'Apocalisse*, Lugano 2011, pp. 5-10¹

Prologo e visione inaugurale (1,1-20)

Cfr. Diocesi di Lugano, *Libro dell'Apocalisse*, pp. 10-14

II.

Lettera alla chiesa di Filadelfia (3,7-13)

a) Storia

Strabone, *Geografia*

12,18. La (terra detta) Katakekaumène [cioè la "totalmente e irrimediabilmente bruciata"], abitata dai Lidi e dai Misii, ha ottenuto questo nome a motivo di una certa caratteristica del suolo (di quella regione). Filadelfia, la città situata sulla soglia di questa regione, non ha sicuri nemmeno i muri delle case: ma ogni giorno in un certo qual modo sobbalzano e formano fenditure e (quanti ci abitano vivono) dedicandosi a queste sciagure della loro terra e continuando a ricostruire dopo le stesse.

13,10 Dopo (la terra) dei Lidi c'è quella dei Misii e la città di Filadelfia, città piena di terremoti. Infatti non passa giorno senza che i muri delle case si squarcino e che una parte o l'altra della città subiscano danni. Dunque, per questo motivo pochi abitano la città, mentre la maggior parte sopravvivono nella campagna coltivando la terra, dato che possiedono una terra fertile. Ma, per quanto siano pochi (quanti abitano in città), è sorprendente che essi continuino ad amare così

¹ Cfr. anche *Apocalisse una fontana sigillata*, a cura di S. Barbaglia-L. Giagnoni, La Nuova Regaldi, Novara 2010, DVD 1 (I parte).

intensamente la loro terra anche se le loro dimore sono pericolose. D'altronde, uno potrebbe essere ancor più sorpreso pensando a coloro che l'hanno voluta fondare.

Plinio, *Naturalis historia* 2,86,200

Il più vasto terremoto a memoria d'uomo è insorto sotto il principato di Tiberio Cesare, e rase al suolo 12 città asiatiche in una sola notte.

Maximus terrae memoria mortalium exstitit motus Tiberii Caesaris principatu, XII urbibus Asiae una nocte prostratis. [Aa. Vv. (a cura di), *Plinio. Storia naturale. I. Cosmologia e geografia*, Einaudi, Torino, 1982, pp. 330s]

Tacito, *Annali* II,47

In quell'anno dodici popolose città dell'Asia furono distrutte da un terremoto, che, essendo avvenuto di notte, fece il disastro tanto più inaspettato e più grave. Neppure il precipitarsi fuori all'aperto, che in tali frangenti è il solito modo di scampare, poté allora servire, perché il terreno, aprendosi in spaccature, inghiottiva gli uomini. Si racconta che monti imponenti si inabissarono, che luoghi piani apparvero trasformati in alture e che balenarono fiamme tra le macerie. La più terribile rovina colpì Sardi e perciò la compassione più grande si volse verso quei cittadini; infatti Cesare promise ad essi dieci milioni di sesterzi e li esonerò per cinque anni dal pagamento dei tributi all'erario o al fisco. Dopo quelli di Sardi i più danneggiati, ed i più soccorsi, furono i cittadini di Magnesia presso il Sipilo. Si decretò di alleviare dalle tasse per lo stesso periodo di tempo gli abitanti di Tennio, di Filadelfia, di Egea, di Apollonide e coloro che si chiamavano Mosteni o Macedoni Ircani, infine quei di Jerocesarea, Mirina, Cime, Tmolio; e si decise di mandare un senatore che prendesse diretta visione della situazione e rianimasse tutti colla sua presenza. Fu prescelto Marco Ateio, ex-pretore, perché, essendovi un console a capo del governo dell'Asia, non sorgesse, coi relativi impacci, una rivalità tra magistrati di pari grado. [*Tacito. Annali*, a cura di B. Ceva, BUR, Milano, 1998, p. 147]

b) Paganesimo e cristianesimo

Una moneta del tempo dell'Apocalisse porta:

- sul davanti: la testa di Diana
- sul retro: Apollo che suona la lira e l'iscrizione: "degli abitanti di Filadelfia Ermippo sommo sacerdote"

Giovanni Lorenzo Lidio, *Dei mesi* 4,58

"... chiamavano Filadelfia la piccola Atene a motivo dell'entusiasmo che avevano per Atene, per le sue feste religiose e per i suoi templi dedicati agli idoli.

Nella comunità cristiana

- Demetrio, primo vescovo di Filadelfia, nominato da Pietro stesso (*Constitutiones apostolicae* VII,46, tomo I, col. 1053).
- Ammia, una profetessa, apparteneva alla giovane comunità di Filadelfia (Eusebio *Historia ecclesiastica* V,17, tomo XX, col. 473).

INTERROGATIVI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E COLLETTIVA (Ap 1-3)

- Quale idea ho fondamentalmente di Gesù Cristo?
- Quale idea ho fondamentalmente della Chiesa di Gesù Cristo?
- C'è una rivelazione che io attenda oggi per la mia vita? E per quella della società in cui vivo?